

ASSOCIAZIONE

Facc tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tolfani N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 14 settembre contiene:

1. R. decreto 25 agosto, preceduto da Relazione a S. M., con cui si autorizza un prelevamento di Lire 4000 sul fondo delle spese impreviste.
2. R. decreto 8 settembre sulla proibizione dell'importazione delle uve fresche.
3. R. decreto 18 agosto, che abilita ad operare nel Regno la Società prussiana del Lloyd germanico.
4. R. decreto 24 agosto, che approva alcune deliberazioni di Deputazioni provinciali.
5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

PER RAGIONE DI SERVIZIO

Ne si dice, che tutti quei cangiamenti e licenziamenti di prefetti e d'altri impiegati, che si usa da qualche tempo, si facciano per ragione di servizio.

Quali ragioni sono poi realmente queste? Per tramutare gli amministratori in altrettanti agenti elettorali.

Per ragione di servizio si licenziano molti che avevano fatto ottimo servizio finora, e che avevano anche il voto delle popolazioni, si distrugge per molti di essi una carriera onorata sulla quale essi e le loro famiglie avevano tutte le ragioni di contare.

Per ragione di servizio si fanno continui tramutamenti, in guisa che la più parte degli impiegati pubblici non hanno la minima conoscenza dei paesi cui devono amministrare.

Per ragione di servizio si prendono dei deputati, che non hanno nessuna pratica amministrativa e si mettono nelle prefetture a scompigliare quel resto di ordine che c'è in esse ed a fare della politica dove occorrerebbe fare della amministrazione.

Per ragioni di servizio si vuol fare di tutti i pubblici funzionari tanti automi, i quali non possano avere nessuna opinione loro propria sulle cose e sulle persone e debbano tremare ad ogni momento per il loro impiego, se un malevolo, o servile, od un rivale volesse accusarli ai loro superiori.

Per ragioni di servizio si distrugge in tutto il corpo dei funzionari ogni amore del servizio, dacché la carriera dei pubblici impiegati diventa un lotto nel quale non ci possono guadagnare che i destri mestatori, mentre coloro, che fanno semplicemente il loro dovere possono vederla da un momento all'altro interrotta.

Per amore di servizio si crea in essi la dissimulazione come una difesa necessaria, si distrugge il carattere di liberi cittadini, si cerca di estendere a tutta Italia quella peste, che rese possibile a Napoli quel Governo tirannico di cui Gladstone a ragione disse, che era la negazione di Dio, e che ebbe tanti complici nello stesso paese.

Per ragione di servizio si mette l'Italia sulle vie della Spagna col mutare impiegati ad ogni mutamento di partiti, disgustando gli onesti uomini ed aprendo la via agli intriganti e creando in molti la tentazione di farsi agitatori politici per tornare a posto colla vittoria di un altro partito.

Per ragione di servizio si distrugge il buon servizio amministrativo.

AI GIOVANI

Inaugurando nei scorsi giorni le discussioni dell'Associazione costituzionale di Bologna, quell'eminente oratore che è l'on. Minghetti ricordava con splendide parole la fede delle generazioni precedenti nei destini della patria e augurava pari fede alla generazione che sorge. Combattiva inoltre quello scetticismo che taluno vorrebbe istillare nell'animo dei giovani, o rendendoli indifferenti alla cosa pubblica, o perplessi tra i diversi partiti ed ispirando loro opinioni soltanto negative. Disse che da ciò nessun nobile frutto potrebbe sperarsi, ma sarebbe a temere invece un affievolimento del carattere morale dei cittadini, del quale sopra tutte le cose ha bisogno una Nazione giovane come l'Italia.

Queste nobili parole non caddero su sterile terreno e dei 300 soci che conta l'Associazione bolognese largo contingente recarono dotti ed operosi giovani. Codesto argomento dell'on. Minghetti ci ritornava jeri alla mente percorrendo l'elenco dei sottoscrittori all'Associazione costituzionale friulana, la quale si può dire che ne conti ormai egual numero della consorella

di Bologna. Ma se trovammo lunga lista di cittadini noti per ingegno, per posizione sociale, per servizi prestati o che stanno prestando nella pubblica cosa, l'occhio nostro invano cercava nomi di giovani che pur nel nostro paese non difettano e che non potrebbero né dovrebbero mancare nelle lotte per il pubblico bene.

Che vi sia anche tra noi qualcuno maestro di scetticismo od altro che, partigiano di quello che si chiama partito azzurro, tenga cattedra per consigliare ai giovani di stare tra il sì ed il no, ispirando le opinioni negative, contro le quali eloquentemente declamava il più elegante oratore che annoveri l'Italia?

Se la nostra parola avesse una qualche autorità, noi vorremmo con tutte le forze consigliare ai giovani di abbandonare una via funesta per i destini della patria. Guai se scomparissero coloro che apparecchiavano e fondarono in mezzo ad una selva di perigli e di lotte la unità ed indipendenza del nostro paese, non si trovasse pronta a subentrare nell'arringa una generazione pari nella fede, nel lavoro ed anche nell'abnegazione.

La politica è spesso volte ingrata, è vero. Ma che importa? Ognuno è obbligato di portare la sua pietra, ognuno può essere utile.

Le Associazioni costituzionali, le quali, si noti bene, non hanno solo per scopo di occuparsi di persone, ma eziandio di trattare tutti gli argomenti che meglio interessano il paese, si prestano egregiamente ad essere palestra soprattutto per i giovani. Ivi essi in una cerchia ristretta possono esprimere le loro opinioni, annunciare i loro studi, fortificare il loro intelletto, poiché al giorno d'oggi non è sufficiente scrivere nel silenzio delle domestiche stanze, ma occorre saper parlare con chiarezza e colla maggior possibile venustà di forme.

Noi facciamo voti che numerosi giovani friulani, siano elettori oggi o stieno per diventare domani, s'iscrivano tosto nella nostra Associazione costituzionale e non diano retta a coloro che vorrebbero regalare alla patria generazioni di uomini od indifferenti od apatici o scettici.

Uno che non è vecchio.

MAC-MAHON A LIONE

(Nostra Corrispondenza)

Lione, 11 settembre ritardata.

(Fai) La sera dell'otto corrente si riunivano un quattrocento persone nell'ex-teatro di Villeurbanne sotto la presidenza del deputato radicale Ordinaire per decidere l'accoglienza che doveva farsi al Presidente della Repubblica nella seconda città francese. Dopo qualche momento di discussione s'approvò a grande maggioranza che l'evviva doveva essere esclusivamente per la Repubblica e l'Amnistia.

Il medesimo giorno il Duca di Magenta passò per Lione nel più stretto incognito per il Grand-Lemps ad assistere alle grandi manovre del corpo d'armata del comandante generale Bourbaki. L'armata era forte di circa 45 mila uomini. Varii ufficiali maggiori d'Austria e del Belgio erano uniti alla casa militare di Mac-Mahon per osservare i progressi fatti dal soldato francese dopo la miseranda guerra del 70. La rivista e la (così chiamata) petite guerre riuscirono a meraviglia, tanto che il vecchio soldato se ne parlò soddisfattissimo. Un numero imponente di curiosi assistevano a quella festa delle armi.

La mattina del sabato della passata settimana la vecchia città industriale assunse un carattere insolito. Le case s'imbandierarono coi colori nazionali senza alcun sedizioso emblema. Del resto bisogna confessare che comincia a far freddo; per conseguenza certe case che il quattro settembre misero alla finestra la bandiera della libertà, restarono disadornate per l'arrivo del primo magistrato dello Stato. Poco dopo il mezzodì la grandiosa piazza Perrache cominciò a popolarsi; ad un'ora era impossibile approssimarsi nei pressi della stazione ferroviaria. Consiglieri generali e comunali con a capo il Prefetto Welche attendevano il treno presidenziale. A due ore meno dieci minuti (tempo m. di Parigi) un primo colpo di cannone annunciò alla popolazione lioneese che l'eroe di Magenta era arrivato. Il Prefetto come sindaco diedegli il benvenuto e gli raccomandò la città. Il maresciallo, dopo una breve risposta, montò in una vettura scoperta insieme al generale Bourbaki, Welche e due ufficiali maggiori. Il maresciallo è un bel uomo di sessanta cinque anni, perfettamente bianco di capelli e barba, del resto è il vero ritratto della salute.

Quando fu in vista del popolo, un grido unanime di *Viva la Repubblica* lo salutò. Passò in rivista un reggimento di linea, e poscia preceduto da un drappello di gendarmi a cavallo e seguito da diverse vetture d'autorità civili e militari e dalle stampa, e chiuso da un pelotone di Corazzieri, prese le mosse per l'Hotel de Ville.

A merito d'una cortesia fattami da un confratello poté il vostro reporter seguire passo passo il Presidente. Tutte le strade erano letteralmente ghiermiti di popolo in attitudine piuttosto fredda e senza entusiasmo; erano là piuttosto per curiosità che per omaggio. Poche guardie municipali bastarono per tenere l'ordine d'una folla che non può estimarsi a meno di cento mila persone. Al passaggio del maresciallo questa lunga corda umana non faceva che gridare *viva la repubblica, viva l'amnistia*. Passato l'Hotel de Ville senza entrarci, il Presidente smontò alla Croix-Rousse per visitare diverse officine. Questo quartiere popolare non cessò un momento di far risuonare alle orecchie dell'illustre ospite il nome della Repubblica e dell'amnistia. A quattro ore entrò nell'appartamento destinato all'Hotel de Ville, altra volta occupato dalla famiglia imperiale.

Devo segnalare un incidente che fa molto rumore nella città ed è commentato in mille guise. Una legge del Messidor Anno XII prescrive la forma di ricevimento con date regole. Non si sa come, poiché ancora non è ben definito l'affare, l'etichetta fu infranta a danno del Consiglio generale e del Consiglio di circondario. Il presidente doveva ricevere gli omaggi di questi due Corpi eletti per il suffragio popolare a cinque ore e mezzo; ma, vuoi dimenticanza degli uscieri, vuoi zelo dell'ordine morale, i Consiglieri non furono chiamati secondo l'ordine. Il Prefetto avvedutosi di questo mancò di rispetto, inviò il segretario generale Grandval, il quale — *chapeau sur la tête, et en termes cavaliers* — disse ai Presidenti che il Maresciallo li attendeva; ma i Consiglieri, saputo che degli impiegati d'un ordine inferiore erano stati presentati, si rifiutarono di comparire e stesero immediatamente una protesta. La moltitudine che si trovava sulla piazza del Terreaux venuta a conoscenza dell'incidente, e tenendosi quasi per offesa dello smacco ricevuto dai loro eletti, gridò a squarcia gola — *Viva i nostri consiglieri* — Ad onore del vero Mac-Mahon inviò un suo aiutante di campo per condolarsi del dispiacevole equivoco. Devo notare che quando sortì monsignore l'arcivescovo, la folla l'acclamò al nome di *Viva la Repubblica*. La sera diversi monumenti pubblici e qualche casa privata s'illuminarono. In tutta la serata l'ordine non fu turbato; fu operato qualche arresto per il grido dell'amnistia.

La domenica mattina a sette ore il Presidente assisté alla messa nella chiesa *Saint-Jean*; visitò gli ospitali e la Borsa, dove il Presidente della camera di Commercio fece rimarco al Maresciallo che le sue cure non devono essere solo dirette all'armata, ma eziandio al commercio ed all'industria, vera fonte di ricchezza d'una nazione civile. Mac-Mahon rispose che gli sta molto a cuore questi due rami di progresso e che spera di dare maggior slancio con i trattati commerciali che ora sono allo studio. Aggiunse che spera di vedere l'industria lioneese, prendere gran parte alla prossima Esposizione universale di Parigi.

Ad un'ora si diresse al forte di Bron. Il sindaco di questo paese l'accollse al grido di — *Viva il duca di Magenta, Viva la Francia* — grido al quale rispose la popolazione col — *Viva la Repubblica, Viva l'Amnistia*.

L'Uomo che fu su tanti campi di battaglia, si trovava là nel suo elemento e non si stancava di domandare i più lievi dettagli, e andava, e veniva, era in somma lieto e sembrava dire — *qui sono il padrone e posso dar ordini e consigli*. — E in causa di questa lunga visita al forte, l'itinerario dovette subire una variante. La vettura presidenziale che doveva tornare un'altra volta all'Hotel de Ville, si diresse invece direttamente alla stazione di Perrache; i curiosi che l'attendevano per dove aveva di passare furono giocati, ed essi per vendicarsi acclamarono una povera donna che si faceva tirare da un vecchio ronzino, dal quale, vedutasi l'oggetto di tanto onore, prese coraggio e a doppia mano si mise a ringraziare sventolando un fazzoletto.... a colori!

A quattro ore Mac-Mahon montò nel suo Vagon-salon, strinse la mano amichevolmente al generale Bourbaki, parlò al prefetto, poi... un colpo di cannone seguito da cento altri, come al suo arrivo, annunciarono la partenza.

Mi astengo da qualunque apprezzamento su questo viaggio. L'accoglienza che i Lionesi fecero

al loro Capo fu (come dissi più sopra) fredda, ma rispettosa. Gli evviva non furono pagati come al bel tempo dell'Impero. L'entusiasmo non fece certo le spese del ricevimento. I Lionesi vollero ad ogni costo intronare le orecchie del Presidente domandando un'amnistia che la Camera credette prudente di rifiutare. Cosa penserà il Maresciallo di tutto ciò? Sarebbe difficile conoscere i segreti pensieri d'un uomo; tanto più quando quest'uomo è il capo d'un Governo e che la politica o la *politique* l'obbligheranno a dir bianco quando vorrebbe dir nero.

Chiudo la presente sotto una cattiva impressione, impressione che divido con tutta la città. Mac-Mahon non lasciò per i poveri di Lione che la ridicola somma di sei mila franchi. Lione conta in cifre rotonde 323,000 abitanti!!

(Nostra corrispondenza)

Per istrada 12 febbraio.

Ho notato alla stazione di Udine, che vi si scaricavano in grande quantità le ceste di frutta venute dalle altre Provincie; e ciò mi ha fatto pensare quanto largo campo abbiamo in Friuli, tanto nella regione delle colline, quanto nella nostra bassa alla estensione dei frutteti, tanto per il nostro consumo, quanto per farne commercio colla Germania per ferrovia, col Levante mediante la navigazione a vapore. È una coltivazione che si deve trattare commercialmente. Raccomando la cosa alla nostra Associazione agraria.

Procedendo da Udine verso il Tagliamento e vedendo come in tanti di quei prati poverissimi ed ottimamente allivellati dalla natura, per mancanza dell'irrigazione non si potè fare che un magrissimo taglio di fieno, e che anzi colla siccità di quest'anno in molti posti non mettè nemmeno conto il tagliarlo, non potei a meno di pensare, che in prati simili della Lombardia ora si apprestano a cogliere l'erba *quartirolo* (così chiamano il quarto (!) taglio dei loro fieni).

Se i consigli dati tre secoli e mezzo fa dal Luogotenente Moro fossero stati seguiti e meglio ancora se si fosse tenuto conto di quel principio d'opera che all'irrigazione del Ledra-Tagliamento aveva fatto il celebre Giulio Savorgnan, precedendo colla identiche idee i nostri sforzi, non ancora coronati dal successo, il Friuli non avrebbe nulla da invidiare le più ricche provincie.

Che almeno non si ritardi più oltre l'esecuzione del nuovo progetto, che si presenta coi più manifesti segni d'una grande ed immediato tornacento!

Ci deve essere tra non molto una nuova radunanza della Commissione del Zellino. Speriamo che l'un progetto serva all'altro, e che questa sia la vera gara in cui entrino le due rive del Tagliamento.

L'esecuzione pronta di questi progetti ne farà nascere ed eseguire molti altri; ed allora sarà sciolta veramente la questione economica la più vitale del nostro Friuli. Noi avremo approfittato nel miglior modo del suolo, del sole e dell'acqua. Gli sforzi lodevoli della nostra Provincia per il miglioramento delle razze bovine e per i suoi incrementi saranno coronati dal felice successo. Avremo animali da lavoro e da carne ed anche da latte. La zona alpina alleverà per le nostre casine. Avremo animali e latticini in copia per noi e da vendere; avremo concimi per la migliore coltivazione delle terre a cereali. Sarà soddisfatto il voto fatto tre secoli fa da Giulio Savorgnan, che data la fecondità al nostro suolo, sia tolta quella eccessiva emigrazione per l'Allemagna, cui l'illustre nostro compatriotta lamentava fino d'allora. I giovani educati nel nostro Istituto tecnico-agrario, che sarà bene di accrescere e perfezionare, troveranno utili occupazioni nelle professioni produttive nel nostro paese. Il Friuli italiano divenuto prospero e fiorente eserciterà la sua attrazione anche sulla parte della patria nostra che sta fuori dai confini politici.

I progressi intellettuali, economici e civili si collegano l'uno coll'altro e si aiutano a vicenda. Per questo non sia avara e pigra la nostra mano nel seminare con generosità quello cui i più giovani di noi ed i nostri figli di certo dovranno cogliere. La gara dei partiti, se partiti in queste cose ci possono essere, portiamola nel campo delle migliori economiche e giovando alla piccola patria avremo giovato anche alla grande.

Sento con piacere per via, che i nuovi mezzi trovati dalla meccanica porgono al Comune di Montebale la sicurezza di costruirsi tra non molto quel ponte e quell'acquedotto cui altri voleva con mire egoistiche impedire. Così si an-

dranno costruendo l'uno dopo l'altro anche gli altri ponti sui nostri fiumi e torrenti; e rendendo facili e sicure le comunicazioni, renderanno sempre più facile ad agricoltori ed industriali di tutta la Provincia di giovare della ricchezza delle sue acque. L'industria agraria e le altre industrie si daranno la mano e si gioveranno a vicenda. I proprietari del suolo e coltivatori aumenteranno nel paese stesso il consumo dei loro prodotti per parte della popolazione industriale; e l'industria ed il commercio faranno rifluire il capitale da essi guadagnato verso la madre di tutte le industrie, l'agricoltura.

Saluto i bei colli di Conegliano e la scuola che vi si estende per l'arte del vino. E anche questo un principio e solo un principio; ma quando si fa qualche cosa, si acquista l'esperienza e la forza per fare poscia il di più.

Quando pochi anni addietro i consumatori si lagnavano di pagar cara la carne, perchè era libera la esportazione dei bovini, il *Giornale di Udine* combatté con grande insistenza la falsa idea, sapendo che quanto più si vendeva, tanto più si avrebbe prodotto. Di qui vennero i Congressi di allevatori di bestiame di Treviso, Conegliano, Udine, Belluno, ed ora di Padova. Si ha cominciato a studiare, ad osservare, a comunicare le proprie idee ed esperienze e si è arrivati a persuadersi, che in tutte le zone della regione veneta c'è qualcosa da fare con grande loro vantaggio in fatto di bestiame, d'incremento e miglioramento di essi, procedendo con unità di scopo e varietà di mezzi. Le differenze naturali esistenti nella nostra regione dalle valli montane, alle colline, all'alta ed alla bassa pianura, e quelle della natura del suolo, non faranno, bene studiate che sieno, che mettere a posto le diverse produzioni, distinguere, dividerle tra le diverse zone, iniziando quella agricoltura, che sia una vera industria commerciale, fatta col tornaconto relativo di tutti.

Completando a poco a poco anche la rete delle comunicazioni ferroviarie noi verremo a costituire, subordinatamente a quella dell'Italia e dei paesi coi quali facciamo commercio, l'unità economica della nostra veneta regione. Per questo giova accumulare i nostri studi.

Giunto a Padova vado tosto al Congresso degli allevatori, che sta per aprirsi. Ve ne renderò conto più tardi, come anche dell'Istituto agrario di Brusegana stabilito a spese della Provincia, che conobbe come lo spendere a favore della istruzione sia un guadagnare, contro la teoria di certi nostri, che pretendono di giovare distruggendo anche il poco di bene, che si è fatto.

ITALIA

Roma. Il nuovo palazzo del Ministero delle finanze a Roma continua a ricevere i mobili, gli archivi ecc. delle amministrazioni che devono stabilirvi la loro sede. L'amministrazione delle gabelle e delle imposte dirette sarà la prima a prendervi stanza. Il direttore generale comm. Bennati ha stabilito che tutti i suoi dipendenti si trovino in Roma per i primi di ottobre e che gli uffici funzionino col giorno 10 dello stesso mese.

— Annunziamo con piacere che per l'iniziativa presa da alcuni egregi cittadini, domenica, 17 corrente, in S. Maria la Nova, si terrà un *meeting*, come quelli di Roma e di Milano, allo scopo di protestare contro le atrocità che commettono i Turchi. Così anche Napoli potrà dire la sua nobile parola, ed esprimerà le sue simpatie per una causa che ne desta in tutta l'Europa civile. — Così il *Pungolo*.

— Leggesi nel *Popolo Romano*: Ierisera nella sua sede, al palazzo del Ciscione, si riunì il Comitato di soccorso per formulare il programma di azione: dopo non breve discussione le varie opinioni si concordarono nel seguente ordine del giorno: Il Comitato in adempimento della deliberazione votata dall'adunanza popolare 3 settembre stabilisce: 1. Di raccogliere denari e oggetti da inviarsi ai popoli che combattono in Oriente per la loro indipendenza; 2. di adoperarsi con pubblicazioni ed ogni altra propaganda morale per il trionfo di una causa che tanto interessa la civiltà.

Il Comitato si presenterà al pubblico con un manifesto d'invito a tutti i cittadini perchè lo aiutino a raggiungere quegli intendimenti che sono riassunti nell'ordine del giorno. Ed ora all'opera, e chi più ne ha più ne metta.

— L'Italia, rispondendo ai fogli ministeriali che contestano all'opposizione un suo programma definito, dice che questi sono innegabilmente i chiari intendimenti dell'opposizione:

« Mantenimento dell'equilibrio finanziario gravemente minacciato dagli errori del ministero; *self-government* seriamente applicato alle provincie e ai comuni, mediante l'organizzazione di un buon sistema di responsabilità nell'amministrazione; mantenimento dei diritti dello Stato di fronte al clero; riforme economiche; regime amministrativo dello Stato sostituito a quello delle società anonime per le ferrovie; ristabilimento della sicurezza pubblica; lo Stato organo del diritto e del progresso ».

ESTERO

Austria-Ungheria. Fra il popolo, scrivono da Vienna alla *Politik*, d'altro non si parla che

di guerra. A Pest a gran voce i magiari predicano la guerra di razza contro la Russia. « Gli interessi dell'Austria sono identici a quelli della Turchia » leggevasi in un foglio ispirato da Tisza. A quanto scrivono alla *Frankfurter Zeitung* il ministro Hoffmann dovrebbe restare ancora per poco al suo posto. Egli sarebbe invece designato a ultimare l'accordo con l'Ungheria, ponendosi a capo di un nuovo Ministero cisleitano che sarebbe interamente formato d'impiegati.

Francia. Il *Mémorial Diplomatique* annuncia che il sig. C. A. Rosetti, presidente della Camera dei Deputati della Rumenia, è giunto a Parigi, incaricato dal suo governo di una missione straordinaria presso il duca di Decazes. Il sig. Rosetti, lo si sa, è uno dei capi più popolari del partito liberale rumeno; fu più volte ministro, ed è il fondatore e il direttore del più importante dei giornali rumeni, il *Rumanul*.

Germania. L'*Osservatore Romano* pubblicò la seguente nota: Si legge in qualche foglio di Germania, di colore governativo, che un tal cardinale tratta direttamente col Santo Padre, essendone incaricato, come pare, dal governo germanico, per mettere in armonia i vescovi di quell'impero collo stesso governo. Possiamo assicurare essere questa asseriva totalmente falsa.

Spagna. La regina Isabella ha annunciato la sua intenzione di prolungare il suo soggiorno a Santander. Essa andrà a Madrid verso la fine di settembre. Ha accettato l'invito delle dame di Malaga e di Valenza, e visiterà questa città prima di stabilirsi in Siviglia. Il suo viaggio nell'Andalusia coinciderà col ritorno del duca di Montpensier in Spagna. Il duca passerà una parte dell'inverno a Siviglia.

Russia. Scrivono da Pietroburgo al *Mémorial Diplomatique*: Il sogno di Pietro il Grande di fare della nuova capitale, che egli fondò nel 1703, un porto di mare, è in via di essere realizzato. Grazie al zelo infaticabile di un patriota, il sig. Nicola Pouhilow, i lavori del porto di Pietroburgo sono stati inaugurati in modo solenne lunedì presso la piccola isola di Volny.

E più oltre: Il Governo fa scavare a sue spese il canale che condurrà da Kronstadt al porto; ma siccome nella terribile crisi che travisiamo, il danaro e il credito fanno interamente difetto, la costruzione del porto dipenderà unicamente dai sussidi che accorderà il Governo. Questo porto tuttavia è necessario, perchè le spese e le perdite di sbarco delle merci che arrivano a Kronstadt nei bastimenti d'alto bordo e che si trasportano sopra battelli a Pietroburgo, si innalzano tutti gli anni a più di dieci milioni di rubli.

CRONACA ELETTORALE

Perchè i giornali più autorevoli e le notizie private meglio informate ci hanno assicurato che le elezioni generali avranno luogo verso la fine di ottobre, crediamo sia da ora utile aprire le nostre colonne alla cronaca elettorale. E lo facciamo tanto più volentieri, in quanto che dobbiamo dare un utile consiglio ai nostri amici ed è di non accennare, di non divulgare, oggi nomi di candidati più o meno possibili, ma invece di rivolgere tutte le loro forze per inculcare agli elettori la disciplina, la compattezza, quella unità di azione, senza la quale non si vincono le battaglie. Oggi dobbiamo approntare le schiere, consolidarle, non altro.

I nomi dei candidati verranno poi. È codesto un compito grave e delicato, che spetta interamente all'Associazione costituzionale friulana, nel di cui seno si raccolgono rispettabili cittadini, i quali ci sono arrsi di giusti ed onesti propositi. L'Associazione costituzionale deve a suo tempo vagliare i candidati, discuterne pubblicamente i meriti e scegliere quelli che ad essa sembreranno più degni, raccomandandoli quindi agli elettori per ciascun collegio della nostra Provincia.

Dunque ci ascoltino i nostri amici. Si occupino subito per serrare le fila, per tenerle compatte, per aggregare nuove forze. Ai nomi penseremo più tardi, tutti d'accordo dopo discussioni chiare e pubbliche.

Crediamo sapere che il decreto reale per la convocazione dei comizi non tarderà ad essere pubblicato ed in allora sperasi che ci sarà pur finalmente concesso di conoscere il programma ministeriale. Il ritardo è giustificato, imperocchè nessun lavoro più difficile. Il Ministero deve tessere una veste che deve servire agli antichi democratici, agli altri che lo sono di recente data e vi entrarono per moderare i primi, agli uomini del centro che pendono tra il sì ed il no e che la opinione pubblica dovrebbe con voce alta stigmatizzare, perchè sono la rovina delle istituzioni parlamentari, finalmente ai dissidenti toscani, ai quali preme una cosa sola, che lo Stato assuma i debiti del Comune fiorentino.

Non appena conosciuto il programma ministeriale, l'on. Sella, capo dell'opposizione, terrà il suo discorso a Cossato per esporre le idee del partito liberale moderato e quanto occorra fare per rendere l'Italia sempre più rispettata all'estero, più sicura, più contenta e progressista all'interno.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Municipio di Udine

Avviso d'Asta a termini abbreviati.

Per l'appalto della fornitura dei libri approvati dai Consigli scolastici provinciali per uso del corpo insegnante e degli alunni ed alunni delle scuole elementari.

1. L'appalto è per un triennio decorribile dal giorno della delibera definitiva, e l'asta avrà luogo presso l'ufficio municipale il giorno 25 corr. alle ore 10 ant. col sistema delle offerte segrete sotto le norme contenute nel Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852, ed in base al Capitolato ispezionabile presso l'ufficio municipale. Presiederà il Sindaco, ovvero un suo incaricato.

2. L'offerta dovrà essere presentata col mezzo di scheda segreta estesa su carta filigranata da L. 120 e dovrà portare l'obbligo di somministrare i libri suddetti a prezzo di catalogo diminuibile in ragione percentuale, ed il deposito di L. 100.

3. Saranno ammessi all'asta solo i librai e negozianti di oggetti di cancelleria e di carta.

4. Il termine della presentazione di una offerta di migliororia non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, avrà la sua scadenza nel 30 settembre 1876 alle ore 12 merid.

5. Tutte le spese per l'asta e contratto saranno a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 14 settembre 1876

Per il Sindaco
A. MORPURGO.

N. 8356 II.

Municipio di Udine

AVVISO

Dovendosi procedere alla vendita dei seguenti vecchi oggetti di ragione di questo Municipio, cioè:

- Lotto I. Stufe in sorte di ghisa
- » II. Varj sfogatoi
- » III. Tre cucine economiche di ghisa
- » IV. Mastelli grandi cerchiati di ferro di forma ellittica per acqua
- » V. Tende da finestra di rigato

s' invitano

coloro che intendessero di aspirarvi, a presentarsi all'Ufficio Municipale di Ragioneria il giorno 28 corrente alle ore 10 ant., per fare la propria offerta in ragione di tanto per ciascun quintale sui lotti I, II, III, ed in complesso pegli altri due lotti IV e V.

Per la visione e l'esame degli oggetti, sono destinati i tre giorni antecedenti a quello della vendita.

A garanzia della offerta si depositeranno L. 10 per ogni lotto.

L'aggiudicazione seguirà nel giorno stesso a favore del maggior offerente.

Il trasporto degli oggetti deliberati si farà nel giorno susseguente.

Tutte le spese per bolli, tasse, trasporti ed altro staranno a carico dell'acquirente.

Dal Civico Palazzo; Udine li 14 settembre 1876.

Per il Sindaco
A. MORPURGO.

I soci della Associazione Costituzionale Friulana che non avessero ricevuto l'invito per la radunanza di domani, devono attribuire questa mancanza alla impossibilità in cui si fu di raccogliere tutte le schede sparse per la provincia e di fare uno spoglio completo dei loro nomi.

Onde venga a cognizione di tutti il motivo della radunanza, riproduciamo qui sotto la circolare d'invito spedita dai promotori:

Onorevole signore,

Nel giorno di domenica 17 settembre, alle ore 11 1/2 ant., nella Sala del Teatro Sociale avrà luogo una radunanza generale dell'Associazione Costituzionale Friulana, col seguente ordine del giorno:

- a) Comunicazioni varie,
- b) Nomina del Consiglio d'amministrazione.

I promotori dell'Associazione invitandola a questa radunanza, confidano che Ella vorrà intervenire, poichè è di grande importanza che la nomina delle cariche Sociali venga fatta da un numero abbastanza ragguardevole di soci, e perchè la nostra Associazione sarà chiamata più presto di quello che si credeva ad esercitare nel paese un'influenza conforme al proprio indirizzo politico; onde conviene che sino dal suo nascere abbia una vita vigorosa.

Udine, 12 settembre 1876.

I Promotori.

Società Operala. Donatori per la Lotteria di Beneficenza da darsi il 17 corrente.

(Cont. v. n. 197-201-202-207-209-212-214-219-220-221).

Riporto somma precedente it. lire 903.80 — Famiglia d'Arcano l. 10 — G. N. Ugo dirett. prov. delle Poste l. 5 — Copitz Giuseppe l. 3 — Antonio Volpe l. 10 — Antonio Zoratti l. 1 — Valentino Minotti l. 2 — Leonardo Rizzani l. 10. Totale lire 944.80.

Ant. Viani, Forni, Viaggio in Egitto, 2 vol., Margotti, Roma e Londra — Candido e Nicolò fratelli Angeli, 17 sciarpe tul nero e tre colorate — Luigi Maruzzi, una cinghia da cavallo — Antonio Buliani, una cocoma di rame — Antonio Stradolini, due pacchi candele steariche ed una bottiglia Marsala — Maria Pittoni, una bomboniera con mandorle — N. N., due pezze

sapone — Pietro Freschi, sei bottiglie ramandolo — Giovanni Rigo, due bottiglie vino una ciarpa di raso verde — Giovanni Gennaranti, Uno per tutti e tutti per uno — Antonio Fulvio, due bottiglie Madera — Luigi Giacomo Bertuzzi, quattro bottiglie Bordeaux — Riccardo Solimbergo, una bauta di seta e fotografia di un vitello con due teste — Fratelli Andreoli, sei bottiglie vino d'Asti — Cav. dott. Gabriele Luigi Peelle, un calamaio di porcellana ed un lucernino di metallo — Leonardo Pitacco, un paio orecchini d'argento dorato, una spillola portalapis ed agariolo d'argento — Antonio Bianchini, una gocciola di legno — Orlando Luccardi, un cavallo di gesso ed una giardiniera — Sartogo, giuoco francese — Luigi Cuogoli, cocoma di terraglia per latte — Antonio Fabris, due scatole di terraglia — Fratelli Lorenzini, due bottiglie Valpolesella e due moscato — Sant. Grassi, cestella con due zocchette, due cappelli ed altro oggetto di paglia — Giuseppe Moroni, un puntaspilli — Giuseppe Tonini, una cestella verniciata — Giov. Batt. Valzacco, un'offella — N. N., una zucca e due paesaggi dipinti a vetro. — Mattia Valerio, una cestella di vimini — Fratelli Janchi, un paio stivaletti da donna — Antonio Tommasoni, lucerna a petrolio — Ing. Ballini una marmitta di ghisa — Sorelli Tavellio, due borse per denaro, una busta per sigari, una cestella ed un alfabeto puntinierista — Osualdo Caratti, alcuni oggetti di profumeria — Luigi Kiassi, un panciotto — Negozio Paligrini, due bottiglie cacao vaniglia ed una bomboniera — Neaman - Antonini, due cravatte — D. Dronio, due pacchi tabacco turco — Vedova Moretto, una pezza sapone — Marco Bardone, 102 stampe in sorte, una scatola con buste di lettere, mezza risma carta da lettere, due dozzine lapis, due cornici dorate con vetro, dodici cornici di vetro, due strenne, sei scatole di colori, nove almanacchi da gabinetto, dodici testi di cartapesta — Luigi Bardusco di Marco, quattro libri di lettura amena — E. Marcotti e comp. Buono per 25 litri vino — N. N., due flasche vino — A. conte di Trento, astuccio da lavoro per donna — Fausto Antonioli, Rudari del Circolo di Massenzio in Roma, dipinto a olio — Filomena Cucciani, due lavori ad uncinetto — Giuseppe Pantaleoni, due candellieri di ottone — Maria de Belgrado, sottolampada — Famiglia d'Arcano, quattro stampe — Dora Dominoli, due bottiglie braccetto e una barolo — Giovanni Nascimbene e Comp., sei fotografie — Negozio Treo, due medaglioni d'argento dorato — Negozio Masciadri, quattro fermacarte di terragli necessari da toilette, occorrente per lavori d'uncinetto — Leonardo Liso, un mercatino in gesso — Maria Cimolini, una bottiglia inchiostro, otto chignon di rete, due cravatte cotone, sette legacci elastici, due buste sigari, un calamaio di legno, due forbici per luna, un piattello latta, fornimento cristallo, cinque collane di perle — Alfonso Carnelutti, due rasi ad un paio occhiali fumè — Carlo Heimann, due fiori artificiali con piedestallo di legno e campanna di vetro — Giov. Batt. Degani, 19 bomboniere con confetti — Niccolò Degani 8 bomboniere con confetti — Giovanni Nascimbene un orologio. (Continua.)

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domenica 17 settembre 1876 dalla civica Banda e dai signori Coristi e Dilettanti (che gentilmente si prestano) durante la Lotteria di Beneficenza sulla Piazzetta di S. Giovanni.

- 1. Marcia
- 2. Sinfonia nell'Opera « Fradiavolo » Auber
- 3. Coro « La Senza a Venezia » con accompagnamento di Banda Marchi
- 4. Valzer « Folletti Lunari » Farbach
- 5. Coro « La Patria » scritto per le Scuole Elementari e ridotto a quattro voci per questa occasione Gargus
- 6. Mazurka « Voli ideali » Arnholt
- 7. Inno « Donna del suolo » scritto per la Società della Mascherata nel 1872. Marchi
- 8. Polka « Un saluto agli Udinesi » Arnholt

Ferimenti. I fratelli Antonio e Giuseppe Macorigh, il primo d'anni 46 e l'altro di 35, ambidue contadini da Masarolis (Torreano) per ragione d'interessi famigliari, avevano continui litigi coll'altro fratello, pure Antonio, detto Tommaso.

La sera del 9 corrente sotto un futila pretesto improvvisamente i due suonarono le porte di casa loro contro quest'ultimo e coi ronconi di cui erano ambi armati, gli causarono diverse ferite, alcune delle quali abbastanza gravi e pericolose.

Venuto il fatto a conoscenza dei R.R. Carabinieri, questi recaronsi sul luogo, e dopo le fatte verifiche, procedettero all'arresto dell'Antonio Macorigh, essendosi l'altro feritore assentato.

Furti. Nel Comune di Remanzacco e precisamente nella Frazione Orsano nelle ultime due settimane si verificarono diversi furti di fieno e granoturco. I ladri, di solito, penetravano nelle case profittando del momento in cui i padroni erano assenti. Uno però di tali furti, precisamente quello commesso a danno di Pietro, ebbe luogo di nottetempo e mediante scassinamento d'una finestra.

Questi fatti acquistavano una certa gravità più per la frequenza con cui si ripetevano che per il valore degli oggetti rubati, che in complesso ammontano a lire 40 circa.

L'audacia per altro che i ladri in uno dei commessi furti manifestarono, intimorì i abitanti di quella Frazione che si decisero finalmente

mente di palesare all'Arma dei R.R. Carabinieri l'avvenuto.

Fatte da questa le debite indagini ed operate alcune perquisizioni, si riconobbe autore dei lamentati furti certo Carlutti Francesco fu Antonio d'anni 32 da Remanzacco, nella di cui abitazione si sequestrarono la maggior parte degli oggetti rubati. L'arresto di costui però non poté praticarsi perchè assente.

Incendio. A Faleto Umberto incendiavasi la casa di certo Del Bianco Pietro, e rimase interamente distrutta. Ritiensi che l'incendio sia accidentale, ed avrebbe recato un danno per lire 3360. Il Sindaco, il Segretario comunale, e molti terrazzani si adoperarono, sebbene inutilmente, per limitare l'opera distruttrice. Il proprietario della casa non l'aveva assicurata, ed ora abbisogna del pubblico soccorso.

Vagabondaggio. In Urbinaccio, Frazione del Comune di Buia, veniva arrestato dai Carabinieri un tal Donato Pietro di Trivignano senza professione e vagabondo.

Ad un oste di Azzida rubarono lire 17 in tanti viglietti di piccolo taglio. Che cattivi avventori!

Questa sera al Caffè Meneghetto nei locali chiusi si darà il solito concerto dalle ore 7 1/2 alle 10.

FATTI VARI

Da Venezia ci scrivono:

Avvi in Venezia uno stabilimento di fonderia per riproduzione di oggetti d'arte che ha figurato non indegnamente all'Esposizione internazionale di Vienna nel 1873 e che tutti conoscono lo stabilimento Micheli.

Chi apprezza l'arte ed in essa il lustro del proprio paese apprenderà con piacere che tale stabilimento aumenterà nel pubblico favore per essersi associato un artista di merito non comune nel signor Vincenzo Gabrielli già capo-maestro di 1ª classe e capo dell'officina di Fonderia nel r. Arsenale, da dove pochi mesi sono prese volontariamente congedo.

Il Direttore delle Costruzioni Navali del 3º Dipartimento Marittimo comm. Colonnello Micheli volle onorare il signor Gabrielli di una lettera di commiato dichiarandogli che « sente assoluto dispiacere della di lui perdita per la sua capacità, probità, educazione, e pel suo zelo e che egli si chiamerà ben contento se potrà trovare in colui che lo rimpiazzerà le stesse qualità elogiate. »

Il Gabrielli, che non ebbe piccola parte nell'adattamento delle macchine al Cristoforo Colombo, ha seminato qua e là dei lavori propri che per ragioni particolari sono attribuiti ad artisti che vanno per la maggiore; ma chi frequenta la casa del comm. Fambri avrà ammirato quel battente che sta sulla porta d'ingresso, lavoro del Gabrielli, e chi ne vuol vedere un'altro di simile lo troverà sulla porta d'ingresso della casa del Gabrielli stesso al Traghetto di San Marmola N. 1761, ove speriamo che questo valente artista potrà far onore alla commissione che senza dubbio gli daranno i ricchi amatori dell'arte.

Impiegati telegrafici. La Direzione generale dei telegrafi sta compilando un nuovo organico per migliorare le condizioni degli impiegati telegrafici.

Agli emigranti. Da notizie che si hanno dalla questura di Genova, gli emigranti per l'America sono respinti per mancanza d'imbarchi.

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi prevalgono le voci favorevoli alla conclusione della pace. Sapavasi già che Elliot e il conte Zichy davano a Costantinopoli consigli in questo senso, e ora credesi (almeno lo dice un telegramma da Vienna) che la Porta abbia comunicato alle sei Potenze una Nota, con cui, facendo conoscere i suoi desideri, si rimette al giudizio delle Potenze circa la fissazione delle condizioni di pace. Anche da Parigi giungono assicurazioni tranquillanti; così da Londra sappiamo che Elliot tende a tranquillare i capi dei meetings circa la repressione che la Porta eserciterà contro i comandanti dei basci-bozuck per le crudeltà commesse in Bulgaria.

Scorrendo i giornali esteri, anche oggi troviamo come la stampa russa si indirizza con aspre parole all'Austria-Ungheria, o, più propriamente, all'Ungheria perchè vuol difendere la Turchia. Per contrario in Germania la causa degli Slavi va guadagnando fautori, e persino la *National-Zeitung* chiede soccorso per il diseredato popolo dei Balcani.

Intanto si continua a combattere, e ad apprestar armi, e a credere in un prossimo intervento della Russia, a meno a che la Porta non acconsenta a tutte le sue domande.

— S. M. il Re, rientrato all'improvviso in Torino, è partito ieri l'altro sera pel suo castello di Pollenzo.

— L'Opinione dice che il manifesto del ministero che deve accompagnare il decreto per lo scioglimento della Camera e le nuove elezioni è preparato e sottoposto al Consiglio dei ministri.

— Il Popolo Romano dice di sapere che l'onor.

De Pretis sta elaborando il suo discorso-programma, nel quale esporrà le riforme, che il Ministero intende di proporre alla nuova Assemblea.

Sulle varie riforme e proposte il Presidente del Consiglio desidera discutere e mettersi d'accordo coi principali membri delle frazioni che costituiscono la maggioranza del 18 marzo. Se le nostre informazioni sono esatte, il nuovo programma avrebbe sempre per base quello di Stradella confermato nella seduta del 28 marzo. Solamente vi sarebbe una mutazione nell'ordine, e cioè alcune proposte di riforme politiche cederebbero la priorità a quelle amministrative e finanziarie, delle quali si sente in paese il bisogno di una pronta e sollecita applicazione.

Questo nuovo programma verrebbe enunciato a Stradella coi primi del mese di ottobre.

— Ieri l'onor. Coppino, ministro dell'istruzione pubblica, partì per Torino, ove si reca ad inaugurare il Congresso medico.

— Leggesi nel *Tempo* d'oggi: La manovra sono riuscite oltre ogni dire brillanti. Ieri una grande evoluzione di due divisioni di cavalleria, l'una effettiva, l'altra rappresentata da un reggimento, ebbe luogo sotto una pioggia fitta fitta che accrebbe anziché diminuire lo splendido effetto di una carica di 2000 cavalli.

Dopo la manovra ebbe luogo lo sfilamento. Alle due il principe Umberto accompagnato dal generale Mezzacapo lasciava Pordenone ed in treno speciale giungeva alle 4 a Venezia.

Il ministro della guerra alloggia coi suoi ufficiali nel palazzo reale. Stamane alle 8.30 è partito per Brescia a visitarvi quella fabbrica d'armi.

— S. A. R. la Principessa Margherita venne accolta ieri a Padova entusiasticamente; visitò la Cappella, l'Arena, la chiesa degli Eremitani il palazzo municipale ed il Salone dove fu ricevuta dalla Giunta municipale; visitò pure la chiesa del Santo, il Museo, l'Orto botanico, dove il prof. dott. Visiani la accompagnava e dove le fu offerta una refezione fatta preparare dal Municipio; indi visitò la chiesa di S. Giustina e l'Università; poi recossi in casa Papafava, dove fu accolta colla più squisita gentilezza. Venne ossequiata dal Sindaco che le diede il braccio dovunque, e dal R. Prefetto. Partì fra le incessanti acclamazioni alle ore quattro pom.

— Leggesi nella *Persuasion*: Ieri notte giunsero in Milano gli onor. Bonghi e Sella. Il Bonghi ritornò ieri stesso a Belgirate. L'onor. Minghetti è partito ieri per Berchtesgaden. L'onor. Sella, che lascerà Milano, crediamo, stasera, fece ieri una visita all'illustre Pasteur.

— Hobart lasciò, grande ammiraglio della flotta militare turca, suddito inglese e già ufficiale superiore nella marina da guerra britannica, è in continui rapporti diretti col Ministero inglese in Londra. Più, quasi ogni giorno egli spedisce i suoi delegati a Malta e di là riceve istruzioni, denari e munizioni.

Come si vede adunque, se la Russia ha fornito alla Serbia il generale Cernaieff comandante dell'armata di terra serba e le spedisce ogni di un grosso contingente di volontari, l'Inghilterra alla sua volta ha fornito alla Turchia ciò di cui essa difettava, cioè un buon comandante dell'armata di mare, e le relative munizioni da guerra per la marina musulmana.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bruxelles 14. Il Congresso geografico tracciò il programma dell'esplorazione dell'Africa; riconobbe la necessità di stabilire stazioni per fornire mezzi di esistenza ai viaggiatori. Si creeranno un Comitato internazionale e Comitati nazionali. Bartle-Frère, Nachtigal, Quatre-fages comporranno il Comitato esecutivo internazionale sotto la presidenza del Re per un anno, scorso il quale, la presidenza passerà successivamente ad altri paesi. Il Congresso terminò i lavori. Il più completo accordo regnò nelle deliberazioni prese. La seduta fu chiusa con discorso di Romier Noury, il quale ringraziò il Re per la graziosa ospitalità e constatò i vantaggi della iniziativa del Re, allo scopo di umanità e di civiltà. Il Re rispose con calorose espressioni; ringraziò i membri di avere risposto al suo appello.

Londra 14. Un telegramma di sir Elliot dice che i commissari della Porta presentarono una Relazione sull'inchiesta della Bulgaria. I principali capi dei basci-bozuck furono tradotti ai Tribunali. Il governatore di Adrianopoli fu destituito per avere ordinato l'armamento generale dei musulmani ed aver prese misure per ristabilire l'ordine dopo che cessarono di essere necessarie. Il gen. Kemball informò Elliot che le truppe irregolari commisero grandi devastazioni in Serbia; protestò energicamente, ma non conosce alcun fatto di violazione di donne o di mutilazione dei feriti. Elliot appoggiò energicamente le proteste di Kemball. La Porta spedì un comandante turco con rigorose istruzioni.

Belgrado 14. I serbi respinsero ieri i turchi che tentarono di gettare dei ponti sulla Morava; il combattimento durò tutta la giornata. Mirkovic sostituirà Alimpić nel comando dell'armata della Drina. Al ministero predominano le idee di guerra ad oltranza. Un ricco particolare russo organizza un reggimento di cosacchi volontari; le armi furono già spedite qui. Attendonsi 12 generali, 60 colonnelli e 30 maggiori russi.

L'Istok scrive che presto arriverà in Costantinopoli un secondo Menzikoff.

Costantinopoli 14. Nelle condizioni di pace modificate, la Porta propone di organizzare la Serbia come l'Egitto! Il sultano destinerà il numero della truppe!! I prestiti serbiani si farebbero coll'adesione del sultano!!!

Atene 14. Molto volontari recansi in Candia; dicasi che gli insorti si siano impadroniti di Rettiimo (?)

Vienna 15. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli in data odierna, aver la Porta comunicato per iscritto alle sei potenze segnatamente d'esser pronta a concludere la pace, facendo conoscere i suoi desideri nei noti cinque punti, aggiungendo però di rimettere pienamente al giudizio delle potenze la fissazione delle condizioni della pace.

Parigi 15. Nel consiglio dei ministri tenutosi ieri, Decazes diede tranquillanti schiarimenti sullo stato degli affari d'Oriente.

Washington 15. Giusta un rapporto del dipartimento agricolo, lo stato del cotone nel mese di agosto rimase al disotto delle speranze concepite nel luglio.

ULTIME NOTIZIE

Budapest 15. Il *Pester Lloyd* combatte la proposta di Gladstone circa l'autonomia della Bosnia, Erzegovina e Bulgaria, dichiarandola contraria agli interessi austro-ungarici.

Vienna 15. La Borsa è in aumento, ritenendo assicurata la pace in Oriente.

S. M. l'Imperatore è arrivato a Gödöllő.

Praga 15. Il partito clericale osteggia le simpatie russe.

Belgrado 15. Quantunque il governo riconosca essere necessaria una sollecita conclusione della pace, pure fa continuare gli armamenti allo scopo di far pressione ed ottenere migliori condizioni.

Costantinopoli 14. La Porta comunicò oggi agli ambasciatori delle sei grandi potenze la sua risposta alla nota identica presentata separatamente. La Porta dichiara impossibile di accordare l'armistizio, ma è pronta ad accettare la pace, basata sui punti seguenti: Occupazione delle fortezze che occupava prima del 1857, smantellamento delle fortezze costruite dalla Serbia dopo il 1857; investitura di Milano a Costantinopoli; riduzione dell'effettivo dell'esercito serbo a 10 mila uomini e tre batterie; costruzione della ferrovia attraverso la Serbia. Il sesto punto è inintelligibile (?). La Porta insiste sulla necessità dell'occupazione delle principali fortezze Serbe per impedire una nuova aggressione. La Porta si rimette completamente alle Potenze per le trattative da seguirsi riguardo al trattato di pace su queste basi.

Adrianopoli 14. Due avventurieri Zankoff e Balabanoff partirono per l'Europa onde perorare presso i Governi occidentali in favore dei Bulgari. Essi non hanno alcuna missione; scopo del loro viaggio sembra sia la speculazione personale.

Gibilterra 14. È arrivato il vapore *Poilou* proveniente dalla Plata diretto per Marsiglia e Genova.

Berlino 15. La *Gazz. Nazionale* annunzia che l'intolleranza verso i protestanti provocò vivissime comunicazioni fra i governi di Germania e d'Inghilterra. Avrebbe intenzione di fare alla Spagna rimozioni, e impegnarla a procedere secondo i suoi obblighi.

Podgorizza 14. I soldati turchi feriti che trasportansi all'ospedale o nelle ambulanze, sono orribilmente mutilati dai montenegrini. Quest'infelici hanno il naso, le labbra e orecchie tagliate senza contare le ferite ricevute in battaglia.

Parigi 15. Stamane ebbe luogo l'esumazione delle ceneri di Bellini. La Commissione italiana attendeva alla porta del cimitero il prefetto della Senna che presiedette alla cerimonia. Due compagnie di linea rendevano gli onori. Fu aperto il feretro dal dottore Vio Bonato che constatò l'identità del cadavere. Furono deposte sul feretro parecchie corone d'alloro. Parecchi discorsi furono pronunciati dal marchese di Sanguilliano, da Civocò, Ardizzone, Escudier, Masson e dal principe Grimaldi. Il feretro fu posto sopra un carro funebre e condotto alla Stazione; partirà stasera per l'Italia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 settembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 su m.	744.9	742.3	744.5
livello del mare m. m.			
Umidità relativa . . .	76	67	69
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	2.4	—	—
Vento (direzione) . . .	S.E.	O.	calma
velocità chil. . .	1	3	0
Termometro centigrado	15.5	18.2	14.8
Temperatura (massima 20.0			
minima 11.3			
Temperatura minima all'aperto 10.9			

Notizie di Borsa.

LONDRA 14 settembre

Inglese	95.78 a —	Cassini Cavour	—
Italiano	72.15/16 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	14.7/16 a —	Merid.	—
Turco	13.3/6 a —	Hambro	—

BERLINO 14 settembre			
Anatolische	477.—	Azioni	251.50
Lombardo	129.5/10	Italiano	73.60

PARIGI, 14 settembre			
3 0/0 Francese	71.72	Obblig. ferr. Romane	239.—
5 0/0 Francese	106.40	Azioni tabacchi	—
Banca di Francia	—	Londra vista	25.28 1/2
Rendita Italiana	73.75	Cambio Italia	7 1/4
Ferr. lomb. ven.	167.—	Cons. ingl.	95.15 1/16
Obblig. ferr. V. E.	237.—	Egiziane	—
Ferrovie Romane	60.—		

VENEZIA, 15 settembre		
La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. p. s. da 79.40 —		
a — e per consegna fine corr. da 79.50	a	79.55
Prestito nazionale completo da 1. —		—
Prestito nazionale etati.		—
Obbligaz. Strade ferrate romane		—
Azioni della Banca Veneta		—
Azione della Ban. di Credito Ven.		—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.		—
Da 20 franchi d'oro	21.60	21.62
Per fine corrente	227.1	228.1
Fior. aut. d'argento	223.1/2	223.3/4
Bancnote austriache		—

Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 50/0 god. 1 genn. 1877 da L. —	a L. —	
pronta		—
fine corrente	77.35	77.45
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1876		—
fine corr.	79.50	79.60

Valute		
Pezzi da 20 franchi	21.63	21.64
Bancnote austriache	223.—	223.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5	—
Banca Veneta	5	—
Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

TRIESTE, 15 settembre		
Zecchini imperiali	for.	5.81 1/2
Corone		5.81
Da 20 franchi		9.71 1/2
Sovrane Inglesi		12.24 —
Lire Turche		11.07 —
Tallieri imperiali di Maria T.		2.15 —
Argento per conto		102.25 —
Colonnati di Spagna		—
Tallieri 120 grana		—
Da 5 franchi d'argento		—

VIENNA dal 14 al 15 sett.		
Metalliche 5 per cento	for.	66.65
Prestito Nazionale		69.75
del 1860		112.10
Azioni della Banca Nazionale		859. —
del Cred. a fior. 100 austr.		150.60
Londra per 10 lire sterline		121.50
Argento		101.50
Da 20 franchi		9.67 —
Zecchini imperiali		5.81 —
100 Marche Imper.		59.40

Prezzi correnti delle granaglie praticate in questa piazza nel mercato del 12 settembre.

	(ettolitro)	il L.	22.20 a L.	23. —
Frumento		14.60	15.30	
Granoturco		11.10	11.80	
Segala		10. —	—	
Avena		22. —	—	
Spelta		24. —	—	
Orzo pilato		11. —	—	
da pilare		9.70	—	
Sorgorosso		8.30	8.65	
Lupini		14. —	—	
Saraceno		22.37	—	
Fagioli (alpighiani)		15. —	—	
(di pisaura)		21. —	—	
Miglio		30.17	—	
Castagne		11. —	—	
Lenti		—	—	
Mistura		—	—	

Orario della Strada Ferrata.		
Arrivi	Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.
9.21	2.45 pom.	6.05
9.17 pom.	8.22	9.47 diretto
	2.24 ant.	3.35 pom.
		2.53 ant.
da Genova		per Genova
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.
8.20 pom.		5. — pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

GUADAGNO SICURO da chiunque quasi senza fatica ed in qualunque paese.

LIRE 5 a 10 AL GIORNO. Per guadagni spedire indirizzo con una Lira a Em. Mendel, — via Laurina 20, p. p. Roma.

AVVISO

PRESSO IL LIBRAJO CARLO MARIGO
Via San Bortolomio in Udine
trovasi vendibile al prezzo di lire cinque la Guida teorica pratica per la amministrazione delle Chiese del sig. Pietro Ferrario.

DA VENDERSI

fuori porta Cussignacco circa 40 passa di legna di gelso a prezzi convenienti. Per l'acquisto anche di parte di queste rivolgersi in contrada Bertaldia al n. 6.

AVVISO AI CACCIATORI

La vendita delle Polveri da caccia e mina del premiato Polverificio della Ditta Fratelli Bonzani di Torino, condotto dalla Dispensa delle Privative di Udine, è passata alla Ditta Maria Bonaschi situata nella stessa Piazza al civico numero 3. La detta Ditta avvisa il Pubblico che continuerà sempre a tenere le qualità medesime della Dispensa e venderle agli stessi prezzi.

D'AFFITTARE uno spazioso granaio nato fuori porta Venezia.
Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Ditta ROMANO e DE ALTI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1002 3 pubb.

Municipio di Codroipo

Avviso.

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra alla scuola rurale mista di Zompicchia, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 500, coll'obbligo d'impartire lezioni festive alle adulte.

Le aspiranti produrranno le loro domande a questo ufficio municipale entro il sopraindicato termine corredate dai documenti di metodo.

L'eletta entrerà in funzione col 1° novembre p. v.

Codroipo il 9 settembre 1876.

Il Sindaco

D. Moro

N. 515 3 pubb.

Regno d'Italia
Provincia di Udine

Comune di Cavasso Nuovo

AVVISO.

Viene aperto il concorso al posto di maestra della pubblica scuola femminile di Cavasso cui va annesso l'annuo stipendio di lire 366 pagabili in rate mensili posticipate. La nomina spetta al consiglio comunale salvo la superiore approvazione.

Le istanze saranno in bollo a legge e corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di moralità.
3. Certificato di sana costituzione fisica e d'innesto del vaiolo.
4. Diploma di abilitazione.

La persona nominata entra in ufficio col primo novembre p. v. Il concorso a tutto 7 ottobre 1876.

Cavasso nuovo il 9 settembre 1876.

Il Sindaco

Marco Venier

N. 247-V 2 pubb.

Provincia di Udine
Mandamento di Tarcento

Comune di Ciserlis

Avviso d'asta.

Col giorno 30 settembre corrente dalle ore 9 antimeridiane alle 12 mer. alla presenza di questo signor sindaco o di chi ne farà le veci, in questo ufficio comunale si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di radicale sistemazione della strada obbligatoria detta di Crosis sul monte Bernardia; progetto dell'ingegnere civile Gervasoni dott. Domenico al prezzo fiscale di lire 21718.77, pagabili con lire 5000 entro l'anno 1877, le rimanenti in quattro rate annuali successive di lire 4179.69 fino al saldo.

I capitoli e condizioni d'appalto in tutte le ore d'ufficio nella segreteria del comune situata in Ciserlis.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti d'identità e di responsabilità per essere ammessi all'asta.

L'asta seguirà a partito segreto. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nelle mani del sindaco la somma di lire 2172.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 15 del prossimo ottobre alle ore 2 pomeridiane.

Dall'ufficio municipale
Ciserlis il 12 settembre 1876.

Il Sindaco

Sommoro

Il segret. V. Cossio.

N. 557 2 pubb.

Regno d'Italia

Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo
Comune di Cavazzo Carnico

Avviso di concorso.

A tutto 30 settembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestro-cappellano della scuola elementare, con residenza in Cescians, per l'insegnamento ai fanciulli delle tre frazioni di Cescians, Mena e Somplango, verso l'annuo emolumento

di lire 500, pagabili in rate trimestrali posticipate, oltre l'alloggio, orate, burro e formaggio, come di consuetudine.

Non concorrendo entro questo termine alcun sacerdote, resta aperto dal 30 settembre corrente al 15 ottobre p. v. il concorso al posto di maestro, come sopra, per un secolare, verso l'onorario, come esposto di lire 1.500, pagabili in rate come di sopra indicate.

Le istanze corredate coi voluti documenti si ricevono in questo municipale ufficio entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale, ed è soggetta alla superiore approvazione, e la persona eletta entrerà in carica col 3 novembre p. v.

Cavazzo-Carnico il 11 settembre 1876.

Il Sindaco

Luigi Billiani

N. 1761 1 pubb.

Municipio di Aviano

AVVISO D'ASTA

per III° esperimento in seguito a presentazione di offerta privata, e portante nuove modificazioni al progetto originario a vantaggio dei concorrenti

Non essendo riuscito neppure il II. esperimento d'asta ch'era fissato pel giorno 30 maggio p. p. il sottoscritto avverte che in base alla prodotta privata offerta sarà tenuto presso quest'Ufficio municipale nel giorno di lunedì 2 ottobre p. v. alle ore 10 ant. il III. esperimento d'asta pubblica per aggiudicare, salvo la superiore approvazione, l'appalto per lavoro della presa e condotta delle acque della Camerata dalla fonte sino alla rotonda presso Ornedo alle condizioni stabilite dal progetto 14 settembre 1874 dell'ingegnere dott. Zanussi con riguardo alle riforme 21 luglio 1875 introdotte dall'ingegnere dott. Rinaldi e modificate successivamente dal Consiglio Comunale per quanto riguarda la minore profondità dell'escavo delle fosse di fonda limitata in luogo di metri 1.20 a met. 0.60 ai met. 0.70.

L'asta avrà luogo colle norme fissate dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Decreto Reale 4 settembre 1870 e col sistema d'estinzione di candela vergine sul prezzo di lire 16419.49.

Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno depositare la somma di lire 500.00 in numerario, od in Biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 3500.00, la quale sarà accettata tanto in numerario, in Biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale, od anche con regolare ipoteca sopra beni stabili valutati col ribasso di legge.

Le offerte in diminuzione del prezzo d'incanto si faranno col ribasso non minore di lire 10.00.

Gli aspiranti dovranno produrre un certificato in data non maggiore di sei mesi rilasciato da un ingegnere civile patentato dal quale sia comprovata l'identità del concorrente.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione e delle addizionali autorizzate sarà effettuato in eguali rate annuali, cioè di lire 4000 negli anni 1876, 1877, 1878, 1879, ed il saldo nel 1880 e verrà corrisposto inoltre all'impresa il relativo interesse scolare in ragione del 6 0/0 fino all'affrancazione dal giorno del collaudo.

Il lavoro dovrà essere condotto a termine nel periodo di mesi otto dal giorno della consegna condizionata-mente alla riserva di cui l'art. 11 del capitolato generale d'appalto.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato in giorni dieci da quello dell'incanto per cui s'intenderà scaduto col mezzodì del giorno 12 ottobre stesso.

Le spese d'asta, di contratto, di bollo, di registro, di copie ecc. saranno a tutto carico del deliberatario. Gli atti del progetto e capitoli d'o-

nere sono ostensibili presso la segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Dall'Ufficio Municipale
Aviano, 13 settembre 1876.

Il Sindaco

Ferro Co. Francesco.

Provincia di Udine

Distretto di S. Vito al Tagliamento

Comune di Arzene.

A tutto il giorno 31 settembre corrente resta aperto il concorso ai sottindicati posti.

Le domande d'aspiri dovranno essere prodotte a questo Ufficio, corredate dai voluti documenti.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, previa la superiore approvazione.

1. Maestro-Capellano nel Capoluogo Comunale con lo stipendio di lire 1.550.
2. Maestra nel Comune Capoluogo con lo stipendio di lire 400.
3. Maestra mista nella frazione di San Lorenzo con lo stipendio di lire 500.

Dall'Ufficio Comunale,

Arzene 6 settembre 1876.

Il Sindaco

L. Mantago

Il Segretario
Mauro.

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che presso questo Tribunale nell'udienza del giorno 28 ottobre 1876 ore 11 antimerid. stabilita con ordinanza 10 agosto andante, sarà tenuto il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente dello stabile infradescritto, in un solo lotto, sul dato dell'offerta legale di lire 1012.20, ed alle condizioni sotto trascritte, e cioè

ad istanza.

della Ditta Fratelli Dorta corrente in Udine, rappresentata dall'avvocato procuratore dott. Ugo Bernardis, qui residente, e con domicilio eletto presso il medesimo

in confronto

di Fioritto Girolamo di Udine debitore.

L'incanto venne autorizzato con sentenza proferita da questo Tribunale nel 27 giugno 1876 notificata nel 15 luglio successivo, ed in seguito al precetto 30 marzo precedente dell'usciero Zorutti, trascritto in quest'ufficio I-poteche nel 22 aprile successivo al n. 2002 reg. gen. d'ordine, in margine al qual precetto venne annotata la detta sentenza d'autorizzazione a vendita nel giorno 13 luglio p. v.

Descrizione dello stabile da vendersi.

In territorio interno di Udine e nella mappa stabile al n. 1449, casa di p. 0.09 rendita lire 125, coi confini a levante e tramontana Presello Domenico q.m. Pietro vedova Trigatti, ponente Pecile Biaggio q.m. Giuseppe, mezzodì Trigatti Francesco fu Gio. Batta.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno in corso lire 16.87.

Condizioni.

1. Lo stabile si vende a corpo e non a misura e così come trovasi ed era posseduto dal debitore senza garanzia per qualunque mancanza di quantitativo dichiarato superiore anche al vigesimo con tutte le servitù si attive che passive tanto apparenti che non apparenti.

2. La vendita ha luogo in solotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall'istante di sessanta volte l'importare del tributo diretto verso lo Stato e quindi sul prezzo di lire 1012.20.

3. All'incanto non si potranno fare offerte minori di lire 5.

4. Saranno a carico del compratore le contribuzioni tanto ordinarie che straordinarie di cui sia o possa essere gravato lo stabile anzidetto a far tempo dell'atto di precetto.

5. Saranno egualmente sopportate

dal compratore tutte le spese di su-bastazione a cominciare dalla trascrizione dell'atto di precetto fino e compresa la sentenza di delibera sua notificazione ed iscrizione.

6. Dovrà pagare il prezzo dello stabile di cui rimarrà compratore cogli interessi nella ragione del 6 p. 0/0 dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva se e come verrà stabilito dal Tribunale nel giudizio di graduazione.

7. Dallo stesso giorno entrerà in possesso dei beni vendutigli e farà suoi i frutti.

8. Ogni offerente dovrà aver depositato in cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e della relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando, ed inoltre aver depositato il decimo del prezzo offerto dalla esecutante.

Il ciò salva tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che il deposito per le spese, di cui la precedente condizione viene in via approssimativa determinato in lire 180.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto prima indicata, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, all'effetto del giudizio di graduazione alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. dott. Settimio Tedeschi.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale civile e correz. il 17 agosto 1876.

Il Cancelliere

L. MALAGUTI

COLLEGIO - CONVITTO MUNICIPALE

di
DESENZANO SUL LAGO

Apertura coi 15 ottobre — Pensione annua lire 620 — Studj elementare ginnasiale, tecnico, liceale *pareggiati ai regi* — Lezioni libere in ogni ramo d'insegnamento — Posizione del Convitto salubre, amena — Locali comodi, vasti, arieggiati — Trattamento sano, abbondante e quale suole usarsi nelle più civili famiglie — Regolamento interno modellato su quello dei Convitti nazionali, e superiormente approvato.

Si mandano programmi gratis.

THE HOWE MACHINE C. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI
della

MACCHINE DA CUCIRE

originali americane

di ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER & WILSON

Letti in ferro con elastico

da lire L. 35 in avanti.

Presso L. REGINI in UDINE piazza Garibaldi.

ANTICA
FONTE
FERRUGINOSA

Pejo Pejo

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere a Pejo non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città

La Direzione C. BORGHETTI

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Dr. Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarci da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al Cioccolato* in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Dr. Barry & C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comandati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti; L. Dismatelli. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zannetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaroli. Villa Santina. Pietro Morocutti Gemona. Luigi Billiani farm.